

→ **Per il 2009** lo Stato ha previsto uno stanziamento di 106 milioni, 160 meno del necessario  
→ **In Sicilia a rischio** secondo i sindacati 1.700 posti di lavoro. Sciopero entro marzo

# Le Ferrovie cancellano il Mezzogiorno Ridotto del 44% il «servizio universale»

Mancano 160 milioni di euro per garantire il servizio universale: a rischio ci sono i collegamenti tra nord e sud del Paese. A marzo in Sicilia i ferrovieri in sciopero contro la dismissione delle ferrovie.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Tirate una linea che va da Napoli ad Ancona. A Sud di questa linea potrebbe sparire la maggior parte dei treni a lunga percorrenza che uniscono il Nord e il Sud del Paese, e buona parte di quelli interni alle regioni meridionali. Con il rischio concreto che la Sicilia venga completamente tagliata fuori dalle tratte nazionali, che potrebbero fermarsi a Reggio Calabria.

Uno scenario drastico ma reale. Documentato dall'amministratore delegato delle Fs, Mauro Moretti, alla Commissione Lavori pubblici del Senato lo scorso cinque febbraio, ma passato sotto silenzio, offuscato dallo storico pareggio di bilancio del gruppo Fs e dagli ottimi risultati ottenuti dall'Alta velocità.

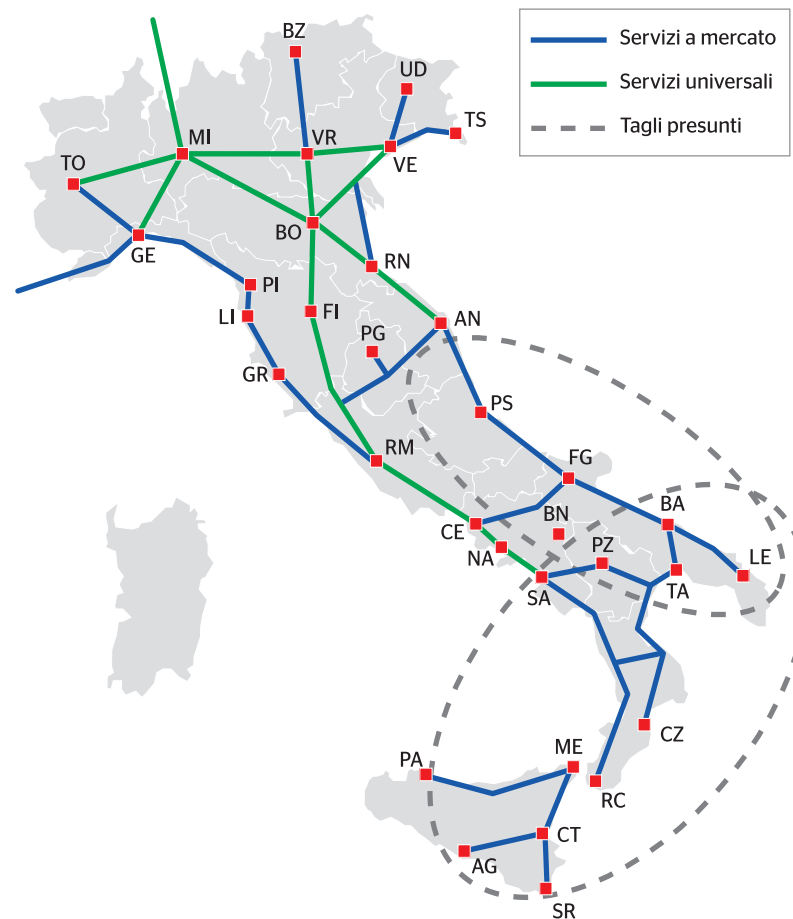
## DUE ITALIE

Il 2009 potrebbe regalarci quindi un'Italia tagliata in due dal punto di vista dei collegamenti ferroviari: una efficiente e veloce, a Nord, l'altra borbonica al Sud. L'unico modo per scongiurare questo scenario è che lo Stato versi nelle casse di Fs quei 160 milioni di euro che mancano alle Ferrovie per permettere la continuità del Servizio Universale: cioè quelle tratte per le quali le Regioni e lo Stato pagano affinché siano garantiti i collegamenti minimi. Parliamo di percorsi ferroviari che senza il contributo pubblico non potrebbero vivere, perché non hanno un mercato in termini di passeggeri tale da compensare i costi.

Secondo il documento presentato da Moretti in Commissione al Senato, «il servizio universale rappresenta il 46% dell'offerta complessiva di media e lunga percorrenza, il cui 60% è rappresentato da collega-

## Rete di lunga percorrenza

Il taglio riguarda il 44% del servizio universale



menti con la Sicilia, la Calabria e la Puglia». Continua il documento: «Lo stanziamento previsto (dallo Stato, ndr) per il 2009 è pari a circa 106 milioni di euro, inferiore di 160 milioni

## Rocchi (Filt-Cgil)

«L'80 per cento dei tagli avverrà da Napoli e Ancona verso Sud»

rispetto alla richiesta, con conseguente taglio drastico (-44%) del perimetro oggetto del contratto». Per capire: nel 2008 l'offerta complessiva di lunga percorrenza di Fs è stata pari a 77 milioni di treni/Km (è l'unità di misura dell'offerta di trasporto ferroviario

che rappresenta lo spostamento di un treno su un percorso di un chilometro). Quasi la metà di questa (35,6 milioni di Treni/Km) è rappresentata dal Servizio Universale, per il quale nel 2009 lo Stato ha previsto di stanziare 106 milioni di euro. Alla Fs ne servono altri 160, pena il taglio di quasi la metà (44%) del servizio. «Un taglio che avverrà - commenta Alessandro Rocchi, segretario nazionale Filt-Cgil - per l'80% da Napoli e da Ancona in giù».

Per questo mercoledì i sindacati dei ferrovieri hanno inviato una lettera al ministro delle Infrastrutture Altero Mattioli e ai presidenti delle Commissioni Trasporti di Camera e Senato, Mario Valducci e Luigi Grillo, per richiedere un incontro e capi-

re cosa succederà. C'è poi da vedere che fine farà quella «posta da 480 milioni di euro contenuta nel decreto legge 185». Si tratta del decreto Milleproroghe approvato mercoledì in via definitiva alla Camera, che per quanto riguarda il capitolo ferrovie prevede 480 milioni di euro per gli anni 2009, 2010 e 2011.

## LE IPOTESI

Il ministero dell'Economia e quello delle Infrastrutture dovranno ora individuare la destinazione delle risorse per i diversi contratti con le Fs. Riprende Rocchi: «Sono due le ipotesi: se i soldi verranno dati tutti al servizio locale, si verificherà il taglio drastico dei collegamenti a Sud. Se i soldi verranno divisi tra

## INTESE

Scaduti gli accordi con lo Stato, le Fs chiedono nuovi contratti di servizio di sei anni più sei di durata. Lo stanziamento per il 2009 è insufficiente a garantire il servizio.

servizio universale passeggeri e servizio locale, salveranno il primo lasciando scoperto il secondo. Nel 2008 per finanziare solo il servizio locale ci sono voluti, appunto, 480 milioni». Una coperta comune corta. Le Ferrovie per questo hanno chiesto allo Stato la stipula di un nuovo contratto di servizio «con scadenze certe e importi esigibili, di durata sei anni più sei rinnovabili». Ad ogni modo, tra le regioni del Sud quella che soffrirà comunque è la Sicilia. Entro marzo nell'isola i sindacati protesteranno con uno sciopero. Si teme «la dismissione delle ferrovie e un taglio di circa 1.700 posti di lavoro. In Sicilia in 10 anni i ferrovieri sono passati da 9.400 a 4.700 circa». ♦

## IL LINK

IL SITO DELLE FERROVIE DELLO STATO  
www.trenitalia.it